

Primo piano

L'italiano ucciso in Libia

# Lo hanno bruciato

*Due colpi di pistola e due coltellate, poi la benzina. Un delitto maturato nel clima di odio contro l'Italia*

□ La drammatica testimonianza dei compagni di lavoro: «Quando siamo accorsi il cadavere di Roberto fumava ancora»

□ Una ipotesi sugli assassini: potrebbe essere stato un gruppo di oltranzisti intenzionato a colpire per vendetta il nostro Paese

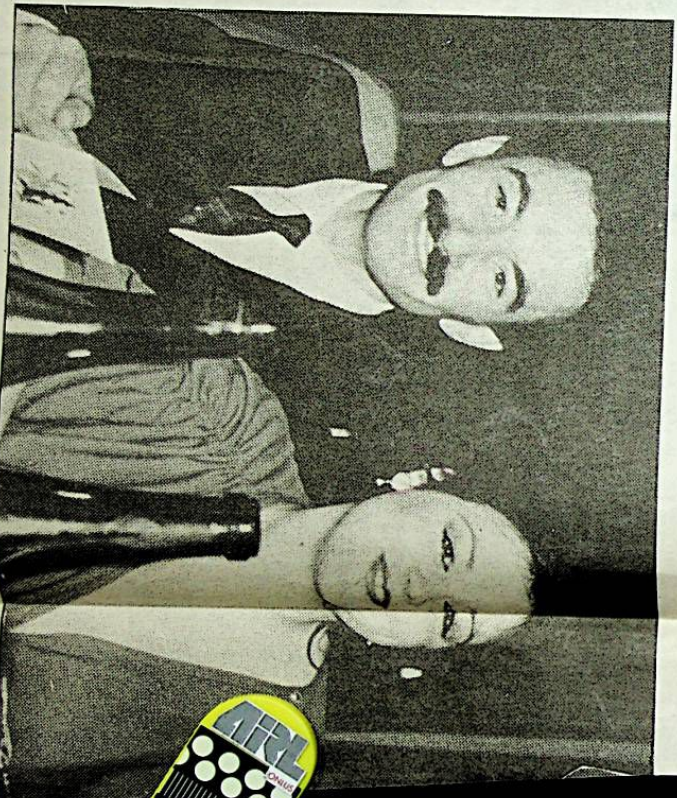
□ **●** altri dipendenti della ditta Facco hanno paura e vogliono tornare in patria. Sequestrato il passaporto ad uno di loro

dell'ostro Infiato  
LINO CANU

TRIPOLI - Lo hanno bruciato. Gli assassini di Roberto Ceccato dopo avergli sparato hanno cosperso il corpo con benzina e gli hanno dato fuoco. Il cadavere è carbonizzato, tranne il viso. Non vi sono dubbi: è stata un'esecuzione. L'omicidio per rapina, «l'episodio di criminalità comune», accreditato dalle autorità libiche diventa di ora in ora sempre meno credibile. E una tesi a cui le autorità si aggrappano per evitare di essere uile-

cato la macchina. Il tecnico senza sospettare quanto lo aspettava è sceso dalla macchina dopo avere spento luci, motore ed avere lasciato le chiavi attaccate al quadro. L'aggressione dev'essere stata istantanea e brutale.

Roberto Ceccato è caduto privo di vita a circa due metri dall'auto. Gli assassini, prima di dileguarsi gli hanno dato fuoco. A scoprire il cadavere sono stati alcuni dipendenti stranieri della Facco che rientrano al campo. Urlando hanno richiamato l'at-



Il governo segue la crisi con Gheddafi «in maniera fredda e razionale». Misure più drastiche saranno decise secondo i risultati delle indagini sull'assassinio

IL MESSAGGERO  
SABATO  
28 OTTOBRE 1988

3